

- ◆ Integrazione / Integration
- ◆ Contrasti nel traffico
Straßenverkehr
- ◆ Poesie / Gedichte
- ◆ Was denkst du darüber?
E tu cosa ne pensi?
- ◆ Si o no / Entweder, oder
- ◆ Patronato INCA
- ◆ Fun Club
- ◆ Consigli e appuntamenti
Tips und Termine

C deutsch-italienische Zeitung CONTRASTO giornale italo-tedesco

deutsch-italienischer Kultur- und Bildungsverein e.V.

Integrazione/Integration

Nel nostro ultimo numero abbiamo parlato di "odio di razza", non solo come fenomeno esistente in Germania, ma anche nel resto del mondo, Italia compresa.

Senza dubbio, il nostro interesse è nato in seguito ai recenti contrasti razziali verificatisi in Germania. Ora però c'è da sottolineare che in quell'occasione tutti gli stati del mondo si sono ritenuti in diritto di scagliarsi sul popolo tedesco, dimenticandosi di controllare se per caso, anche da loro esistesse un fenomeno razzista.

Milioni di indici puntati sul "cattivo tedesco". Niente di più appetitoso per il nostro solito qualunquismo pronto ad etichettare tutto ciò che è "diversa". Se l'italiano all'estero, per "gli altri", deve essere "il mafioso" e lo spagnolo, che só, "il toreador", il tedesco diventa spesso "il nazista" o "l'essesse", e questo lo possono sperimentare tutti i tedeschi all'estero.

Insomma, sembra proprio che, a parte i pochi sfortunati incappati nei disordini razziali, le vittime principali di questa ondata neo-nazista siano tutti i tedeschi!

Da morir dal ridere... o di noia. Ma guardiamoci attorno, i tedeschi sono veramente così estremisti? I numeri ci dicono che in Germania vivono 1.300.000 turchi, 600.000 italiani, e vengono ospitate milioni di persone che, chi più, chi meno, hanno problemi di sopravvivenza nei loro paesi di origine, e magari scacciati da altre nazioni, hanno trovato asilo solo in Germania. E poi, ci ricordiamo ancora delle "catene della luce" accese da milioni di tedeschi in tutte le grandi città

della Germania? E guardiamo ancora ai nostri amici tedeschi: quanti di loro hanno incontrollate tendenze estremiste? Io personalmente non ne conosco nessuno (ma molti in Italia!).

Ma allora bisogna ancora una volta rigirare il problema dell'odio razziale. Non sarà che sotto sotto, i disordini di Rostock e compagnia bella fanno comodo alla nostra coscienza perché mettendo in cattiva luce il popolo tedesco danno una giustificazione alla nostra "odio di razza"?

Beh, forse qui la parola "odio" ha un suono un po' pesante... parliamo allora di "incomprensione" o di "pigrizia".

E sì, probabilmente è questo il problema più grande per gli chi va a vivere in una nuova terra: "l'integrazione".

Eppure, è solo tramite "l'incontro" che due culture possono crescere. Quando ci ritroviamo immersi in una nuova cultura, questa non va a sostituire la nostra, ma a completarla e ad arricchirla.

Se il problema principale è poi che questa nuova cultura non permette facili rapporti interpersonali... beh, io dico che questo processo si realizza in entrambe le direzioni. Lasciamo che anche la nostra cultura vada ad arricchire e accrescere l'altra.

Paolo Moriconi

In der letzten Ausgabe haben wir über Ausländerfeindlichkeit berichtet, ein Phänomen, daß sich nicht nur in Deutschland, sondern auch im Rest der Welt, Italien eingeschlossen, breitmacht.

Zweifellos ist unser Interesse durch die Rassenkonflikte, die sich in letzter Zeit in Deutschland ereigneten, geweckt worden. Jetzt aber wollen wir hervorheben, daß bei dieser Gelegenheit alle Staaten der Welt sich berechtigt fühlen, sich auf die Deutschen zu werfen, ohne daran zu denken, mal nachzusehen, ob dieses Phänomen zufällig auch bei ihnen selbst auftritt. Millionen ausgestreckter Zeigefinger auf den "bösen Deutschen". Nichts schöner als das für unsere Angewohnheit zu verallgemeinern, bereit, alles zu etikettieren, was "anders" ist. So, wie der Italiener im Ausland für "die anderen" zwangsläufig "der Mafioso" wird, der Spanier, was weiß ich, der "Torrero", wird der Deutsche oft "der Nazi" oder "der von der SS" - und das können alle Deutschen im Ausland erleben.

Naja, es scheint also als ob - von einigen Unglücklichen, die in rassistische Unruhen verwickelt wurden, abgesehen - die eigentliche Opfer dieser neonazistischen Welle alle Deutschen sind.

Zum Sterben vor Lachen ... oder vor Langeweile. Aber sehen wir sie uns an, sind diese Deutschen denn wirklich so extremistisch? Die Zahlen sagen uns, daß in Deutschland 1,3 Millionen Türken und 600.000 Italiener leben. Millionen von Personen, die in ihren Heimatländern mehr oder weniger große Probleme haben,



EDITORIALE/EDITORIAL

zu überleben, womöglich von anderen Nationen verfolgt, wurde einzig in Deutschland Asyl gewährt. Und dann, erinnern wir uns noch an die Lichterketten, die von Millionen Menschen in allen großen Städten Deutschlands angezündet wurden? Betrachten wir weiter unsere Freunde in Deutschland: Wieviele von ihnen haben unkontrollierbare extremistische Tendenzen? Ich persönlich kenne keinen (aber viele in Italien!).

Also muß man das Problem Ausländerfeindlichkeit noch einmal auf den Kopf stellen. Ist es nicht so, daß, ganz tief verborgen, die Unruhen in Rostock und so weiter es unserem Bewußtsein sehr bequem machen, weil sie die Deutschen in einem häßlichen Licht erscheinen lassen und uns damit die Rechtfertigung für unsere eigene "Ausländerfeindlichkeit" liefern? O.k., vielleicht ist das Wort "Feindlichkeit" hier ein bißchen zu hart, sprechen wir lieber von "Unverständnis" oder von "Faulheit".

Ach ja, vielleicht ist das größte Problem für den, der sich aufmacht, in einem fremden Land zu leben: "Integration". Und dennoch, nur durch die "Begegnung" können zwei Kulturen wachsen.

Wenn wir uns also inmitten einer neuen Kultur wiederfinden, soll diese nicht die unsrige ersetzen, sondern vervollständigen und bereichern.

Wenn das Hauptproblem dann ist, daß diese neue Kultur es nicht erlaubt, leicht persönliche Kontakte zu knüpfen - naja, ich behaupte, daß dieser Prozeß in beide Richtungen abläuft. Lassen wir auch unsere Kultur die andere bereichern und größer werden.

P.M.

Ciao a tutti! Eccoci di nuovo qui con il numero 3 di CONTRASTO che anche questa volta si occupa nell'articolo in prima pagina di problemi di integrazione sociale visti però sotto un'altra prospettiva cioè quella dei "non tedeschi" che in qualche modo rifiutano di partecipare consapevolmente alle attività sociali "ghettizzandosi" in piccoli circoli chiusi dando luogo a fenomeni di isolamento.

Siete venuti alla nostra manifestazione "Musica contro il razzismo"? È stato un grosso successo confermato dalla partecipazione di gente numerosa di differenti culture; per la prima volta abbiamo visto insieme sudamericani, turchi, italiani e tanti tedeschi, in un'atmosfera di amicizia e internazionalismo che ci ha fatto sentire tutti un po' più vicini. È stato molto bello! Crediamo di avere raggiunto con questa azione l'obiettivo principale che caratterizza la nostra associazione, quello dell'abbattimento delle barriere razziali attraverso attività sociali in un'ottica multiculturale. E se voi continuerete a collaborare con noi, ci saranno ancora molte possibilità di vivere insieme momenti belli come questo!!! Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che ci hanno dato una mano, che non sono pochi! Continua la collaborazione con il Patronato INCA-CIGL che pubblica le ultime informazioni più importanti per i lavoratori italiani in Germania; non perdetevi l'occasione di informarvi sui vostri diritti!

Dal prossimo numero sarà presente una nuova rubrica che sicuramente susciterà interesse in

molta gente e cioè i rapporti di coppia tra partner binazionali, con i suoi conflitti e le sue problematiche le cui radici affondano nelle culture e nelle educazioni nei rispettivi paesi.

Beh speriamo che con l'estate entrante il calore faccia sciogliere anche i pregiudizi in questo argomento e la gente, straniera o meno, donne ed uomini riescano ad avvicinarsi l'uno all'altro, amarsi e stare insieme felicemente in una società dove (specialmente qui ad Amburgo) l'individuo tende tragicamente all'isolamento. Quindi FORZA e CORAGGIO, l'avvenire è nostro e buon divertimento con il numero tre!

La redazione



Hallo, ihr alle! Da sind wir wieder mit der Nummer 3, die sich auch diesmal mit gesellschaftlichen Integrationsproblemen beschäftigt. Aber unter einem anderen Gesichtspunkt, nämlich unter der "nicht-Deutschen" Anschauung vieler Leute, die irgendwie eine selbstbewußte Teilnahme an sozialen Aktivitäten ablehnen. Konsequenz ist ein "Ghetto", das sich auf kleine, geschlossene Kreise beschränkt und Absonderung bewirkt.

Seid ihr bei unserer Veranstaltung "Musik gegen Rassismus" gewesen? Es war ein großer Erfolg, der durch die Anwesenheit von vielen Leuten verschiedener Kulturen bestätigt wurde.

Zum ersten Mal haben wir so viele Südamerikaner, Türken, Italiener und Deutsche zusammen feiern sehen in einer freundlichen, internationalistischen Stimmung, die uns uns hat näher fühlen lassen. Das war wirklich schön! Mit diesem Ereignis glauben wir, unser Haupt- und Spitzen-Ziel erreicht zu haben, ein Ziel, das unseren Verein charakterisiert, und zwar die Abschaffung rassistischer Mauern durch soziale Aktivitäten in einer multikulturellen Perspektive. Und es wird noch viele, viele andere Möglichkeiten geben, solche schönen Momenten wieder zusammen zu erleben, wenn ihr weiter so mit uns zusammengearbeitet!!! Apropos, wir wollen uns bedanken bei allen denjenigen, die uns bei der Organisation der Veranstaltung geholfen haben (und das sind nicht wenige!!!). Wir setzen die Zusammenarbeit mit dem Patronat INCA-CIGL fort, das die neuesten wichtigen Auskünfte für die italienischen Arbeitnehmer in Deutschland veröffentlicht; laßt euch nicht die Gelegenheit entgehen, euch über eure Rechte zu informieren! Ab der nächsten Ausgabe wird eine neue Rubrik anfangen, die sicherlich viel Interesse finden wird: die Deutsch-Italienische Partnerschaft, mit ihren Konflikten und Problemen, die viel mit Kultur und Erziehung zu tun haben.

Tja, wir hoffen, daß die eintretende sommerliche Wärme es schaffen wird, auch Vorurteile in diesem "delikatsten" Bereich aufzulösen (bzw. richtig schmelzen!) und daß es den Leuten, Ausländer oder Inländer, Männer oder Frauen gelingt, sich einander zu nähern, sich zu lieben und fröhlich zu sein in dieser Gesellschaft, in der (besonders hier in Hamburg) der Einzelne tragischerweise nach Einsamkeit strebt.

Also KRAFT und MUT, die Zukunft gehört uns!!!

Viel Spaß mit der Nummer 3!

Die Redaktion





Neu Eröffnung!!!

Nuova apertura!!!



Eis Café Savoia

Inhaber: Rigolon Oscar
Eppendorfer Landstr. 123
20251 Hamburg 20

Öffnungszeiten: 10:00 bis 23:00 Uhr



Piccoli contrasti nel traffico

Verso la fine di febbraio mi trovavo a Napoli in macchina. Il traffico, caotico come sempre scorreva però velocemente; come sempre i semafori rossi non venivano degnati di grande rispetto e avevo l'impressione che tutti giocassero al "Luna Park".

Stavo cercando di portarmi sulla corsia di destra per voltare, ma le macchine sulla mia destra sfrecciavano veloci e non avevano la minima intenzione di lasciarmi passare. Talvolta addirittura, lanciavano delle colorite imprecazioni. Ormai avevo già passato la seconda traversa utile, quando istintivamente, abituato al traffico di Amburgo, ho inserito la freccia. La macchina che sopraggiungeva ha inchiodato e l'autista con una strana espressione, mi ha lasciato passare. "Giusto" direte voi... sì, ma vi assicuro che quell'espressione significava proprio: "eh poverino... se mette la freccia si vede che è proprio urgente!".

Sulla U-Bahn di Amburgo ero seduto di fronte ad un ragazzo tedesco. Biondino, i soliti baffetti, faccia quasi da "Penner".

Io stavo già facendo le mie brave considerazioni su: "guarda che

faccia da nazi-idiota che ha questo...", quando lui, alzandosi in piedi, ha pregato una signora anziana di sedersi nel suo posto, rimanendo lui in piedi.

La signora ha fatto una faccia sbalordita e quasi incredula, poi ha chiesto: "come prego?", "prego, si sieda". La signora si è seduta con un sorriso sul viso, mentre un'altra li vicino che aveva seguito la scena ha detto qualcosa su "come succede raramente oggi", "e sì, ma c'è ancora".

Le mie considerazioni? Mi sono sentito uno stupido, non solo perché avevo dato un giudizio troppo veloce, ma anche perché mi sono chiesto come mai non lo avevo fatto io stesso quel gesto.

In fondo a Roma (la mia città natale) spesso è normale lasciare il posto alle persone anziane, e anche il chiederlo con un bel: "Giovannotto scusi..." non è una vergogna.

Non è un problema solo etico... non ci capita sempre più spesso di confondere (e veder confondere) un misero egoismo con diritti e libertà?

Ah, ancora una cosa, sul vagone, la gente che aveva assistito a questa piccola scena, scendeva alle stazioni con un sorriso sulle labbra.

Paolo Moriconi

Kleine Kontraste im Straßenverkehr

Gegen Ende Februar war ich in Neapel mit dem Auto unterwegs. Der Verkehr - wie immer chaotisch! - kam dennoch zügig voran; wie gewöhnlich wurden rote Ampeln nicht groß beachtet, es wirkte wie auf einem Rummelplatz. Ich wollte zum Wenden auf die rechte Fahrbahn wechseln, doch die Autos fegten rechts an mir vorüber und beabsichtigten nicht im geringsten, mich vorbeizulassen: manche stießen sogar blitzende Flüche aus. Die zweite Nebenstraße war bereits verpaßt, als ich instinktiv (als an Hamburger Verkehrsverhältnisse gewöhnter Autofahrer) den Blinker setzte. Der Wagen neben mir blieb wie angehängelt stehen und der Fahrer ließ mich mit einem merkwürdigen Gesichtsausdruck passieren.

"Ganz richtig", werdet Ihr sagen... ja, aber ich versichere Euch, daß dieser Gesichtsausdruck bedeuten sollte: "Der Ärmste, wenn er schon blinkt, dann muß es wirklich dringend sein!".

In der Hamburger U-Bahn saß ich in einem deutschen Jugendlichen gegenüber. Blond, mit dem üblichen Schnurrbart, ein Gesicht fast wie ein Penner. Während ich

mir bereits entsprechende Gedanken machte nach dem Motto "noch so eine idiotische Nazifratze", stand er auf, um einer alten Frau seinen Sitzplatz anzubieten. Die machte ein verblüfftes Gesicht und fragte fast ungläubig: "wie bitte?" - "bitte, setzen Sie sich". Sie setzte sich lächelnd, während eine andere Frau, die die Szene beobachtet hatte, etwas bemerkte wie "das passiert aber selten heutzutage" - "stimmt, aber das gibt's noch". Meine Überlegung dazu? Ich hatte ein dummes Gefühl, nicht nur, weil ich ein vorschnelles Urteil gefällt hatte, sondern auch, weil ich mich fragte, warum ich nicht selbst auf diese nette Geste gekommen war. Eigentlich ist es in Rom (meiner Geburtsstadt) ganz normal, seinen Sitzplatz älteren Personen anzubieten, und mit einem freundlichen "Entschuldigung Sie bitte, junger Mann..." darum zu bitten, ist auch keine Schande.

Es ist nicht nur ein ethisches Problem... geschieht es nicht immer häufiger, daß man einen miserablen Egoismus mit Freiheit und "gutem Recht" verwechselt?

Und noch etwas: Wer im Abteil dieser kleinen Szene bewohnte, stieg an seiner Haltestelle mit einem Lächeln auf den Lippen aus.

P.M.

Proseguendo la nostra ricerca sull'intolleranza, pubblichiamo di seguito i testi di due grandi autori italiani. L'argomento in comune, attualissimo, è l'estremismo. Nel leggerli bisogna però fare attenzione, entrambe i testi denunciano, anzi gridano: «non crediate che l'estremismo sia un problema di una singola tendenza politica, o "di certe nazioni" o di atri tempi». Guardiamo i campi di concentramento in Siberia, e oggi, in Bosnia, ma anche alle nostre città, agli stadi, a certi miti... "per il bene dell'umanità".

LAGER

Cos'è un lager?

E' una cosa nata in tempi tristi, dove dopo passano i turisti, pochi increduli agli orrori visti, "non gettar la pelle del salame!".

Cos'è un lager?

E' una cosa come un monumento, e il ricordo assieme agli anni è spento

"non c'è n'è mai stato, solo per un momento, l'uomo in fondo è buono, meno il nazi infame!"

Ma ce n'è, c'è chi li ha veduti o son balle i sopravvisuti? illegali testimoni muti, "Non si faccian nemmen parlare!"

Cos'è un lager?

Sono mille e mille occhiaie vuote, sono mani magre abbarbicate ai fili, son baracche e uffici, orari timbri e ruote, son routine e risa dietro a dei fucili; sono la paura l'unica emozione, son l'angoscia d'anni dove il niente è tutto sono una pazzia di un'allucinazione e la nostra noia sembra quasi un rutto. Sono il lato buio della nostra mente, son un qualche cosa da dimenticare sono l'eternità di ritorni in mente, sono un manifesto che si può firmare.

E' un lager.

Cos'è un lager?

il fenomeno ci fù: è finito! Li commemoriamo: il resto è un mito l'hanno confermato ieri, giù al partito, "chi lo afferma è un qualunque cane!"

Cos'è un lager?

E' una cosa sporca, cosa dei padroni, cosa vergognosa di certe nazioni, "noi ammazziamo solo per motivi buoni! Quando sono buoni, sta a noi giudicare!"

Cos'è un lager?

"è una fede certa, salverà la gente, l'utopia che un giorno si farà presente, millenaria idea, gran purga d'occidente, chi si oppone è un Giuda e lo dovrai schiacciare!"

Cos'è un lager?

Son recinti e stalli di animali strani, gambe che per anni fan gli stessi passi, esseri diversi scarsamente umani, cosa fra le cose, l'erba, i mitra, i sassi. Ironia per quella che chiamiam ragione, sbagli ammessi solo sempre troppo dopo, prima sventolanti giustificazioni, una causa santa, un luminoso scopo. Sono la curiosa prassi del terrore, sempre per qualcosa, sempre per la pace sono un posto in cui spesso la gente muore, sono un posto in cui, peggio, la gente nasce.

E' un lager.

E' una cosa stata o cosa che sarà, può essere in un ghetto, fabbrica o città, contro queste cose o chi non lo vorrà, contro chi va contro e le difenderà, prima per chi perde, poi chi vincerà, uno che finisce uno sorgerà sempre per il bene dell'umanità, chi fra voi incappò chi vittima sarà in un lager.

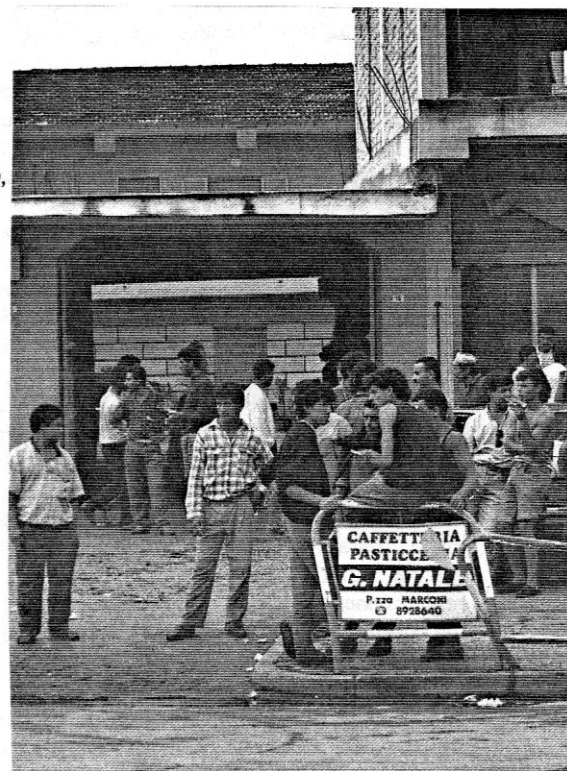
Francesco Guccini

DATECI

dateci qualche cosa da distruggere, una corolla, un angolo di silenzio, un compagno di fede, un magistrato, una cabina telefonica, un giornalista, un rinnegato, un tifoso dell'altra squadra, un lampione un tombino, una panchina. Dateci qualcosa da sfregiare, un intonaco, la Gioconda, un parafango, una pietra tombale. Dateci qualcosa da stuprare, una ragazza timida, un'aiuola, noi stessi. Non disprezzateci: siamo araldi e profeti.

Dateci qualche cosa che bruci, offendi, tagli, sfondi, sporchi, che ci faccia sentire che esistiamo. Dateci un manganello o una Nagant, dateci una siringa o una Suzuki. Commiserateci.

Primo Levi.



Dieses Foto - wie auch das auf dem ersten Seite, ist aus dem Buch "PA UBLIE" ausgewählt. Es erzählt Geschichten von Einwanderung, Ausbeutung, Integration... in Italien.

Unsere Untersuchung der Intoleranz setzen wir mit zwei Texten von zwei großen italienischen Autoren fort. Das gemeinsame Thema ist aktuell: der Extremismus. Beim Lesen muß man aufpassen: beide Texten melden, oder besser, schreien: «glaubt nicht, daß der Extremismus ein Problem von einer einzigen politischen Richtung, oder von "bestimmten Ländern" oder "aus anderen Zeiten" sei». Sehen wir uns die Konzentrationslager in Siberien, und heute, in Bosnien an, aber auch unsere Städte, die Stadien, bestimmten Mythen... "für das Menschheitswohl".

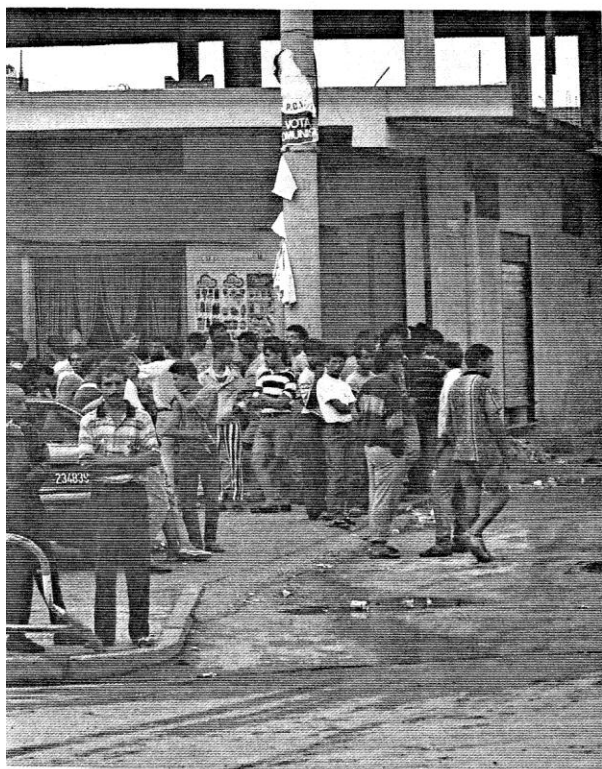
GEBT UNS

Gebt uns etwas zu zerstören
eine Blumenkrone, einen Winkel der Stille,
einen Gesinnungsgenossen, einen Magistrat,
eine Telefonzelle,
einen Journalisten, einen Abtrünnigen,
einen Fan des anderen Teams,
eine Straßenlaterne, einen Gully, eine Parkbank.

Gebt uns etwas zu verunzieren,
Putz, die Mona Lisa,
einen Kotflügel, einen Grabstein.
Gebt uns etwas zu vergewaltigen,
ein schüchternes Mädchen,
ein Blumenbeet, uns selbst.
Verachtet uns nicht, wir sind Herolde und Propheten.

Gebt uns etwas, das brennt,
verletzt, schneidet, durchstößt, verdreht,
etwas, das uns unsere Existenz spüren läßt.
Gebt uns einen Schlagstock oder eine Nagant,
gebt uns eine Spritze oder eine Suzuki.
Bemitleidet uns.

Primo Levi.



Questa Foto, così come quella in copertina, è tratta dal libro "PA UBLIE".
Racconta storie d'immigrazione, sfruttamento, integrazione... in Italia.

LAGER

Was ist ein Lager?

Etwas in traurigen Zeiten geborenes, wo später die Touristen vorbeigehen,
wenige, ungläubig angesichts der gesehenen Greuel; "iß deinen Teller leer!"

Etwas wie ein Denkmal, und die Erinnerung ist mit den Jahren verblaßt

"es ist nie da gewesen! außer für einen Augenblick,

der Mensch an sich ist gut, außer dem widerlichen Nazi!"

Aber sie sind da, es gibt Leute, die sie gesehen haben, oder sind die Überlebenden eine Lüge?

Illegale stumme Zeugen, "Laßt sie gar nicht erst zur Wort kommen!"

Was ist ein Lager?

*Tausende und Abertausende leerer Augenhöhlen, hagere Hände an den Stacheldraht geklammert,
Baracken und Büros, Zeitpläne, Stempel und Räder, Routine und Hohngelächter hinter Gewehren;*

Angst: die einzige Emotion, der Kummer von Jahren, in denen das Nichts alles ist,

Die dunkle Seite unseres Geistes, etwas zu vergessen,

Ewigkeiten von Gesichtern aus anderen Zeiten, Plakate zum signieren.

Es ist ein Lager.

Was ist ein Lager?

"Das Phänomen hat es einst gegeben: jetzt ist vorbei! Wir gedenken ihrer feierlich, der Rest ist ein Mythos!"

Sie haben es gestern bei der Partei bestätigt, "wer etwas anderes behauptet, ist ein opportunistischer Hund!"

Was ist ein Lager?

Etwas Schmutziges, eine Sache der Herren, schändliche Sache gewisser Länder,

"wir töten nur aus ehrenwerten Motiven! Es ist an uns zu entscheiden, ob sie ehrenwert sind!"

Was ist ein Lager?

"Es ist ein sicherer Glaube, es wird das Volk retten, die Utopie, die eines Tages Wirklichkeit werden wird,

tausendjährige Idee, die große westliche Säuberung,

wer sich widersetzt, ist ein Judas, und du mußt ihn verjagen!"

Was ist ein Lager?

*Gehege und Ställe von merkwürdigen Tieren,
Beine, die Jahr für Jahre immer die gleichen Schritte machen,
Lebewesen, fast menschlich, Sache zwischen den Sachen, Gras, Gewehre, Steine,
Ironie für das, was wir Vernunft nennen, immer erst zu spät eingestandene Fehler,
vorher flatternde Rechtfertigungen, eine heilige Ursache, ein erleuchtetes Ziel.*

Die merkwürdige Praxis des Terrors, immer für etwas, immer für den Frieden

ein Ort, an dem oft Menschen sterben,

ein Ort wo, schlimmer, Menschen geboren werden.

Es ist ein Lager.

Etwas, was gewesen ist oder sein wird,

es kann in einem Ghetto sein, in einer Fabrik oder einer Stadt,

gegen diese Sache oder den, der es nicht wollen wird,

gegen den, der dagegen an geht und sie verteidigt,

erst für den, der verliert, dann für den, der gewinnt, einer, der aufhört, einer der auftaucht,

immer zum Wohle der Menschheit,

wer unter euch wird hineingeraten, wer wird Opfer sein

in einem Lager.

Francesco Guccini

UND DU, WAS DENKST DU DARÜBER? E TU COSA NE PENSI?

Wir laden euch ein, uns eure Meinung zu dieser Zeichnung von MANNELLI zu schreiben. Die Zeichnung haben wir aus der bekanntesten italienischen Satire-Zeitung "CUORE" (mit der Hoffnung, daß sie uns nicht ... werden... ©). Mannelli ist ein echter Virtuose des Bleistifts. Damit kann er, immer mit wenigen Strichen, wirklich den Menschen das versteckte Gesicht herausziehen.

Seit einiger Zeit ist er unterwegs, um Europa zu "wittern"; in Deutschland hat er diese Zeichnung gemacht. Der Titel war ungefähr (und ich weiß auch nicht, inwieweit ironisch): "Deutschland: ich entdecke die schöne Seele Europas".

>... DEUTSCHLAND IST NICHT RASSISTISCH!
WIR SIND PAZIFISTEN, DEMOKRATEN!
WIR SIND FÜR GLEICHHEIT UND
BRÜDERLICHKEIT... GLEICHES RECHT FÜR ALLE...!
SAGT ES DER WELT! ERZÄHLT WAS IHR
GESEHEN HABT!...<

UND ICH ERZÄHLE ES:
TÄGLICH LAUFEN PRAKTISCH ALLE MIT
EINEM ANGEZÜNDETEN LICHT IN DER HAND HERUM
(INS EINKAUFZENTRUM, IN DIE BANK, IN BOUTIQUEN, INS RESTAURANT).
GENAU, EINE AUGENWEIDE. IM ERSTEN MOMENT BIN ICH FAST GERÜHRT.
DANN ABER KOMMT MIR TOTO IN DEN SINN:
'... TU MIR EINEN GEFALLEN!...'
(WIESO HÖRT IHR NICHT ERSTMAL AUF, EUCH
IN EINKAUFZENTREN, BANKEN, BOUTIQUEN,
UND RESTAURANTS BREITZUMACHEN...?
DANN KÖNNEN WIR WIEDER ÜBER
GLEICHES-RECHT-FÜR-ALLE REDEN...)



>...LA GERMANIA NON È
RAZZISTA!
SIAMO PACIFICI, DEMOCRATICI!
SIAMO PER L'UGUAGLIANZA E
LA FRATERNITÀ... UGUALI
DIRITTI PER TUTTI...!
DITELLO AL MONDO!
RACCONTATE QUELLO
CHE VEDETE!...<

E IO, LO RACCONTO:
PRATICAMENTE TUTTI, OGNI GIORNO
VANNO IN GIRO (AL CENTRO-COMMERCIALE, IN BANCA, IN BOUTIQUE, AL RISTORANTE...)
CON UN LUMINO ACCESO - CERTO, UN BEL COLPO D'OCCHIO - LÌ PER LÌ QUASI
MI COMMUOVO - POI, INVECE, MI VIENE IN MENTE TOTO: "MA MI FACCIA IL PIACERE!..."
(INTANTO, PERCHÈ NON LA SMETTETE DI ABBOFFARVI DI CENTRI-COMMERCIALI, BANCHE,
BOUTIQUE E RISTORANTI...? POI SE NE RIPARLA DEGLI UGUALI-DIRITTI-PER-TUTTI...)



Vi invitiamo a scriverci le vostre impressioni su questo disegno di MANNELLI estratto dal più popolare giornale satirico italiano: CUORE (con la speranza che non ce ne vogliano... ©).

Mannelli é veramente un "virtuoso" della matita. Con questa riesce sempre con pochi tratti a tirare fuori veramente la faccia nascosta della gente.

Da qualche tempo é in giro ad "annusare" l'Europa e passando per la Germania ha fatto questo disegno. Il titolo era pressapoco (e non só proprio, quanto ironicamente): "Germania: scopro l'anima bella dell'Europa".

SI' O NO - C'É O NON C'É

Durante la conversazione sul tema "Pregi e difetti del proprio Paese", una mia allieva tedesca ha recentemente affermato che a suo parere il primo problema dei tedeschi sarebbe la diffusa mancanza di disponibilità al compromesso. Fra la destra e la sinistra, fra il sì e il no, fra il conservatorismo e il progressismo, spesso ci troveremmo di fronte a una radicalizzazione di posizioni estreme. E tali posizioni verrebbero di regola perseguite con coerenza fino alle estreme conseguenze.

Mi sento di darle ragione in pieno, e cito a proposito un piccolo episodio capitato ad Amburgo non molto tempo fa.

Una mattina, mentre sto accompagnando a piedi la mia bambina a scuola, mi si affianca una signora che mi chiede molto gentilmente se con permesso può dirmi due parole.

La signora, che accompagna i suoi bambini con l'auto alla stessa scuola, mi fa notare che io ogni mattina, con la bambina per mano, attraverso di corsa la strada in un punto dove non ci sono né semafori, né strisce pedonali. La sua argomentazione molto logica e coerente è che i bambini non dovrebbero ricevere questo esempio, perché poi, trovandosi da soli, sarebbero invogliati ad imitarlo, con i rischi che ne conseguono.

Anch'io quindi farei meglio a proseguire fino al semaforo, aspettare il verde, e quindi attraversare in assoluta sicurezza... o quasi!

La signora era veramente molto gentile, per nulla arrogante, e voleva darmi un consiglio di cuore, quasi con la paura che un giorno potesse realmente accadere qualcosa a mia figlia. Per questo non ho certo voluto iniziare una discussione per la strada e, anzi, l'ho ringraziata del consiglio, che per giunta dal quel giorno seguì.

Sta di fatto che la maggior parte degli incidenti ai bambini succedono proprio al se-

maforo quando questo è verde. Il bambino, ma anche l'adulto seduto in auto, vede il verde e va! Senza preoccuparsi dell'eccezione alla regola. Per esempio il camionista che svolta a destra e non vede la bicicletta di lato, o le rarissime persone che vanno di fretta e passano con il giallo... scuro.

Morale: insegnamo ai bambini, ma anche ai grandi, che nella vita il verde qualche volta può essere giallino, o anche un po' rossetto, e che tanti bei colori la rendono un po' meno monotona.

E poi a cavarsela perfettamente dove una regola non c'è, o quando c'è, facendo per una volta finta che non ci sia.

Claudio Paroli

JA ODER NEIN - ENTWEDER, ODER

Während einer Konversation über die "Vorzüge und Nachteile des eigenen Landes", behauptete neulich eine Schülerin von mir, ihrer Meinung nach sei das Hauptproblem der Deutschen das weitverbreitete Fehlen an Kompromissbereitschaft. Sei es zwischen rechts und links, ja und nein, Konservatismus und Progressismus, wir stießen allzu oft auf eine Radikalisierung extremer Anschauungen. Noch dazu würden diese Anschauungen in der Regel bis zu den übelsten Konsequenzen vertreten.

Ich kann ihr vollkommen recht geben und dafür spricht eine kleine Episode, die mir vor kurzem in Hamburg passiert ist.

Eines Morgens, als ich meine kleine Tochter zu Fuß in die Schule begleite, nähert sich uns eine Frau, die mich sehr freundlich fragt, ob sie mich ansprechen darf. Sie fährt jeden Morgen ihre Kinder mit dem Auto zu dieser Schule und macht mich darauf aufmerksam, daß ich die Straße, das hüpfende Kind an der Hand, immer da überquere, wo es weder Ampel noch Zebrastreifen gibt. Ihre sehr logische und durchdachte Argumentation ist, daß Kinder nicht so ein Vorbild haben sollten, da sie später allein auf die Idee kommen könnten, dieses riskante Verhalten nachzuahmen.

Ich täte also besser daran, weiter bis zur Ampel zu gehen, auf Grün zu warten und dann in fast absoluter Sicherheit rüberzugehen.

Die Frau war wirklich sehr nett, wirkte nicht arrogant, und sie wollte mir aus vollem Herzen etwas empfehlen. Vielleicht weil sie befürchtete, daß meiner Tochter eines Tages tatsächlich ein Unglück passieren könnte. Deshalb wollte ich keine Diskussion auf der Straße beginnen, und habe mich im Gegenteil für die Empfehlung bedankt, die ich seitdem sogar befolge.

Tatsache aber ist, daß die meisten Unfälle mit Kindern gerade an der Ampel passieren, und zwar wenn sie grün zeigt. Für das Kind und für den Erwachsenen, der im Auto sitzt, heißt grün: los! Und das ohne sich um die Ausnahme von der Regel zu kümmern. Zum Beispiel der rechts abbiegende LKW-Fahrer, der das kleine Fahrrad neben sich nicht sieht, oder die wirklich seltenen Autofahrer, die es eilig haben und bei dunkelgelb noch schnell rüberfahren.

Fazit: Bringen wir den Kindern, aber auch den Erwachsenen bei, daß manchmal im Leben das Grün auch ein bißchen gelblich sein kann, wenn nicht sogar ein wenig rötlich, und daß gerade so viele Farbtöne es weniger monoton gestalten. Wichtig ist es doch, optimal zurechtzukommen, auch wenn es keine Regel gibt, oder falls es eine gibt, hin und wieder so zu handeln, als ob es keine gäbe.

C.P.



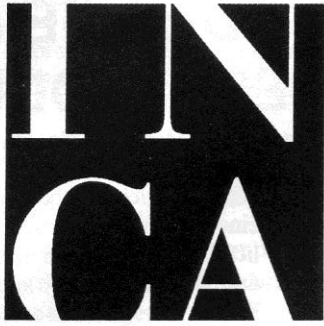
~~RISTORANTE~~ PIZZERIA
~~PICCOLETTA~~

Inhaber:
Gianni Montesardo
Holstenstraße 22
2000 Hamburg 50

Öffnungszeiten:
12.00 - 15.00 Uhr
18.00 - 24.00 Uhr
Montag ist Ruhetag

Italienische Spezialitäten, auch außer Haus

☎ 040/310345



È consentito all'Ufficio del Lavoro e alle casse malattia pretendere il rimborso delle prestazioni quando vengono erogate pensioni di vecchiaia in base alla legislazione vigente in un paese estero?

Coloro che percepiscono l'indennità di disoccupazione (Arbeitslosengeld) oppure l'indennità di malattia (Krankengeld) ricevono successivamente una pensione di vecchiaia a norma di una legislazione straniera (in genere del paese di origine) prima del compimento del 65mo anno di età; per esempio in Italia: uomini a 60 e donne a 55 anni (ricordo però che dal 1.1.1993 l'età pensionabile è stata modificata).

Gli uffici del lavoro (Arbeitsamt) e le casse malattia (Krankenkasse) che hanno pagato finora le prestazioni, vogliono recuperare questo denaro. Molto spesso si tratta di cifre alte, determinate dalla liquidazione degli arretrati di pensione.

Gli enti di previdenza fanno firmare agli interessati una dichiarazione di rinuncia a proprio favore (Abtretungserklärung). Questa dichiarazione rende impossibile l'esame concreto della legalità della revoca e del diritto al rimborso delle prestazioni.

Secondo noi, l'indennità di ma-

Temi di Previdenza e diritto Sociale Zu Sozialleistung und Sozialrecht

lattia non può essere revocata se la pensione di vecchiaia viene elargita prima del compimento del 65mo anno di età. L'indennità o il sussidio di disoccupazione, il cui diritto è maturato esclusivamente in base alla legislazione tedesca, possono essere percepiti anche se nel contempo si beneficia di una pensione estera, poiché la legge sulla promozione dell'occupazione (AFG) non fa riferimento alcuno alle pensioni di vecchiaia percepite all'estero (questa tesi è ancora in discussione).

Per questo motivo agli interessati consigliamo quanto segue:

- ♦ **Non firmare la dichiarazione di rinuncia;**
- ♦ **Inoltrare ricorso avverso le comunicazioni di revoca e di rimborso avvalendosi del proprio sindacato o del patronato.**
- ♦ **revocare eventuali dichiarazioni di rinuncia già firmate;**
- ♦ **infine, chiedere agli enti previdenziali interessati (Arbeitsamt, Krankenkasse) la restituzione delle somme trattentate a causa della dichiarazione di rinuncia.**

A cura di **Franco Bonsignore**,
coordinatore del Patronato
INCA/CGIL Amburgo

Dürfen die Krankenkassen und das Arbeitsamt die Rückerstattung der Leistungen fordern, wenn die Altersrente auf der Grundlage der im Ausland gültigen Gesetzgebung zugeteilt wird?

Wer Arbeitslosengeld oder Krankengeld bezieht, erhält später eine Altersrente vor der Vollendung des 65. Lebensjahres, die sich nach ausländischen Gesetzgebung richtet (im allgemeinen nach der des Herkunftslandes). In Italien erhalten z.B. Männer mit 60 Jahren und Frauen mit 55 Jahren die Altersrente. (Es ist jedoch darauf hinzuweisen, daß seit dem 1.1.1993 das Pensionsalter geändert wurde).

Die Arbeitsämter und die Krankenkassen, die bisher diese Leistungen gezahlt haben, fordern nun die Rückerstattung des Geldes. Häufig handelt es sich um hohe Summen aufgrund der Bezahlung der Zahlungsrückstände für die Pension.

Arbeitsamt und Krankenkasse lassen die Betroffenen eine Abtretungserklärung unterzeichnen.

Wir meinen, daß das Krankengeld nicht zurückgefordert werden kann, wenn die Altersrente vor der Vollendung des 65. Lebens-

jahres gewährt wird. Das Krankengeld bzw. das Arbeitslosengeld, auf das ausschließlich aufgrund der deutschen Gesetzgebung ein Anrecht besteht, kann auch bezogen werden, wenn man zur gleichen Zeit einer ausländische Rente erhält, da sich das Arbeitsförderungsgesetz überhaupt nicht auf die im Ausland bezogene Altersrente bezieht. (Diese Auslegung ist noch in der Diskussion).

Aus diesem Grund raten wir den Betroffenen folgendes:

- ♦ **Unterschreiben Sie keine Abtretungserklärung;**
- ♦ **Reichen Sie Berufung gegen die Mitteilungen des Widerrufs und der Rückerstattung ein, indem Sie sich an Ihre Gewerkschaft oder an die Beratungsstellen wenden;**
- ♦ **Widerrufen Sie evtl. bereits unterschriebene Abtretungserklärungen;**
- ♦ **Fordern Sie bei den zuständigen Ämtern (Arbeitsamt und Krankenkasse) die Rückgabe der aufgrund der Abtretungserklärung einbehaltenen Summen.**

Verantwortlich: **F. Bonsignore**,
Koordinator der Beratungsstelle
INCA/CGIL Hamburg

Il Patronato INCA è presente in 16 Paesi d'Europa e d'oltreoceano.

Potete trovare le sedi del Patronato INCA ad:

Amburgo:
Besenbinderhof 60
20097 Hamburg 1
Tel. 040 / 28 58 695
Fax. 040 / 28 58 694

Hannover: (solo il Venerdì)
Stiftstrasse 15
30159 Hannover 1
Tel. 0511 / 18 006

Francoforte:
Windmühlstraße 2
60329 Frankfurt
Tel. 069 / 25 23 68

Indirizzi utili in Italia e in Germania

Informazioni e consigli sui matrimoni binazionali
Beratung und Information bei binationaler Eheschließung
Evangelische Auslandsberatung e.V.

Rautenbergstr. 11
20099 Hamburg 1
Tel. 040 - 244836

IAF - Verband binationaler Familien und Partnerschaften

Durchschnitt 13
20146 Hamburg 13
Tel. 040 - 446938

ACE - Auto Club Europa

Besenbinderhof 62
20097 Hamburg 1
Tel. 040 - 241031

Wichtige Adressen in Italien und Deutschland

Goethe Institut in Italia/Italien

Via del Corso 262
00186 Roma
Tel. 06 - 6798124 / 6784922

Turismo/Tourismus

ENIT / Staatliches Fremdenverkehrsamt

Via Marghera 2
00185 Roma
Tel. 06 - 49711

ACI - Automobil Club

Via Marsala 8
00185 Roma
Tel. 06 - 4998

INCA - SEDE CENTRALE

Via Paisiello, 43
00198 Roma
Tel. 06 - 855631
Fax. 06 - 8442259

Trasmissione italiana in Germania:

Radio Colonia
ogni giorno ore 19:00 - 19:40
Frequenza 972 KHz (AM)

Sendung auf italienisch in Deutschland:

Radio Köln
täglich ab 19:00 bis 19:40 Uhr
Frequenz 972 kHz (MW)

Telematica

FUN CLUB

Sono ormai 3 anni che abbiamo un computer a casa e il suo uso é molto cambiato dall'inizio; esso era quasi una cosa sacra e utile solo per cose complicate come la contabilità, le statistiche e comunque alla portata solo dei geni. Per questo lascio che fosse mio marito l'unico ad utilizzarlo e io restavo a debita distanza per paura di rovinarlo al solo contatto col mio sguardo profano.

Fu così che cominciai a passare delle serate strane con mio marito che restava davanti al computer sino all'una e mezza di notte ed io che gli portavo i pasti in cantina e poi tornavo di sopra a sentire della musica o a vedere un film.

Una sera lui mi chiama dicendomi di venire giù perchè c'era qualcuno che voleva conoscermi. "Ma come" ho pensato io "Prima era solo giù in cantina... e non l'ho sentito parlare! Chi mi vorrà conoscere?" Scendo in cantina e lui continua: "Vieni che stavo parlando di te a CHRO" e con un gesto indica il computer. "Oddio é impazzito... parla con il computer!" Invece era successa una cosa semplicissima (adesso lo posso dire): aveva comprato un MODEM (e qui riprendiamo il discorso dell'altra volta), inserito una spina alla presa telefonica, un'altra al computer e con questo sistema riusciva a chiamare degli altri computer e a "parlare" con delle altre persone scambiando informazioni, consigli, programmi, indirizzi e perché no? anche quattro chiacchiere.

E CHRO non era il nome che lui aveva dato al suo computer, ma un'alias di una di queste persone con le quali era entrato in contatto. (Un Alias, o pseudonimo, é un nome inventato che alcune persone usano se non vogliono comunicare usando il proprio nome reale).

Insomma, un MODEM può collegare due computer attraverso il telefono. Ci sono computer collegati a più linee telefoniche ai quali più persone possono telefonare contemporaneamente. Questi si chiamano "Mail Box" o "BBS". In alcune di queste box ci sono delle aree particolari nelle quali possono "parlare" più User (=utenti) insieme e non necessariamente solo di computer.

Con il tempo questo sistema di comunicazione ci ha appassionato a tal punto che mio marito (Andreas, alias Gomez Addams), ha collaborato con Onkel Fester (alias Fabian Weber) alla fondazione della Fun-Club della quale abbiamo preso adesso la gestione.

Nella nostra box é aperta un'area dedicata a "Contrasto". Lì potrete trovare un anteprima del giornale con tutti i suoi appuntamenti (feste, riunioni, articoli etc.) ed un filo diretto lettore-redazione grazie al quale potrete dire la vostra e spedire direttamente le vostre domande o risposte o i vostri articoli.

Inoltre, abbiamo un contatto con alcune box a noi gemellate in alcune città italiane come Roma, Genova, Milano etc. così avete anche voi, tramite la nostra box, la possibilità di scambiare messaggi con l'Italia. Apparte questo siamo collegati con la rete internazionale FIDO. Cos'è FIDO? No, non é un cibo per cani, ma una associazione composta da circa 20.000 box di tutto il mondo che si scambiano giornalmente i messaggi dei "propri" user. In FIDO ci sono centinaia di aree ordinate per temi, linguaggio, territori etc. e ci si può scrivere e leggere su tutto quello che ci interessa. I messaggi vengono poi trasmessi, tramite un complicato sistema di scambio basato su punti di raccolta, via telefono a tutte le altre box interessate.

Se siete interessati e volete informazioni o bisogno di aiuto, mettetevi pure in contatto con noi. Se disponete già di un MODEM chiamate i numeri di Amburgo: 7337523 / 7337622 / 7337722 altrimenti potete telefonare al numero 7328466. Un'ultima cosa prima di finire; grazie a questo sistema ho conosciuto tante persone molte delle quali sono diventate buoni amici. Quindi non abbiate paura alle prime difficoltà, perseverate e... chissà che un giorno non ci si possa conoscere ad uno dei nostri incontri mensili. Ne facciamo uno ogni 1° sabato del mese in un locale dove si può stare in buona compagnia che viene scelto dagli utenti stessi.

Alla prossima: Marina Meyerhoff (Morticia Addams)



Es ist nun schon 3 Jahre, daß wir einen Computer zu Hause haben und seine Funktion ist inzwischen sehr verändert. Anfangs schien er wie etwas Heiliges und so kompliziert, als ob er nur für Genies wäre. Daher habe ich es seinerzeit meinem Gatten überlassen, damit zu arbeiten, auch aus Angst, den PC mit meinem unwürdigen Blick kaputt zu machen.

So hat es angefangen, daß wir unsere Abende hier merkwürdig verbrachten. Mein Mann im Keller an der "Kiste", und ich brachte ihm sogar das Abendessen runter und ging dann wieder nach oben, um Musik zu hören oder einen Film zu sehen.

Eines Abends rief er mich, weil da jemand wäre, der mich kennenlernen wollte. "Wie?" dachte ich mir... "Er war allein im Keller und ich habe ihn auch nicht sprechen gehört! Wer will mich wohl kennenlernen?". Ich komme also herunter und er sagt mir, "komm, ich habe gerade mit CHRO über dich gesprochen" und zeigt mit dem Finger auf den Computer! - Mein Gott... er ist wohl durchgedreht! Es war aber etwas ganz Einfaches passiert (jetzt kann ich es sagen): Er hatte ein MODEM gekauft. Dieses Gerät wird am Computer angeschlossen und dann mit der Telefonsteckdose verbunden, um so mit anderen Computern kommunizieren zu können. So kann man mit anderen Leuten kommunizieren, Programme, Adressen austauschen und, warum auch nicht, sich mal nett "unterhalten".

Und CHRO war nicht der neue Name seines Computers, sondern ein Pseudonym der Person, mit der wir gerade verbunden waren. (Ein erdachter Name, den sich einige Personen gerne nehmen, weil sie nicht unbedingt mit reellem Namen kommunizieren möchten). Nunja, ein MODEM kann zwei Computer per Telefon verbinden. Es gibt Computer, die mit mehreren Telefonlinien verbunden sind, so daß also verschiedene Personen gleichzeitig an einer Stelle kommunizieren können. So eine Mehrlinien-Stelle nennt man MailBox oder BBS (Bulletin Board System). In einigen Mailboxen gibt es spezielle Bereiche, in denen mehrere User (gebräuchliches Wort für "Anrufer") miteinander "sprechen" können, und nicht unbedingt nur über Computer.

Mit der Zeit hat uns das so gut gefallen, daß mein Mann (Andreas, alias Gomez Addams) Onkel Fester (alias Fabian Weber) geholfen hat, eine eigene MailBox namens Fun-Club "aufzubauen". Heute wird diese MailBox von uns geleitet.

In unserer BBS haben wir einen Bereich namens Contrasto. Dort könnt Ihr die Artikel der Contrasto-Zeitschrift lesen und einen direkten Redaktion/Leser Kontakt herstellen und so Eure Fragen oder Eure eigenen Artikel vorschlagen. Wir haben auch einen direkten Kontakt mit unseren Zwillingboxen in italienischen Städten wie Genua, Rom, Mailand... und so könnt Ihr auch direkt Nachrichten "via" unserer Mailbox austauschen. Außerdem sind wir an das internationale FIDO-Netz angeschlossen. FIDO ist kein Hundefutter, sondern eine internationale Vereinigung von ca. 20.000 Mailboxen in der ganzen Welt, die täglich Nachrichten Ihrer "User" austauschen. FIDO hat Hunderte von Bereichen (AREAS), die nach Themen, Sprachen, Ländern usw. geordnet sind, und darein schreiben die User der einzelnen BBS ihre Anregungen und Antworten zum jeweiligen Schwarzen Brett (Themenarea). Diese Nachrichten werden über ein kompliziertes Netzsystem täglich in alle angeschlossenen BBS über "Sammelstellen" ausgetauscht.

Wenn Ihr Interesse habt, Informationen benötigt oder Hilfe braucht, setzt Euch mit uns in Verbindung. Wenn Ihr schon ein Modem habt: (040) 7337523 / 7337622 / 7337722, sonst könnt ihr unter Nr. 7328466 anrufen.

Und noch als Letztes, bevor ich beende: Dank diesem System habe ich sehr viele Leute kennengelernt, die auch zu guten Freunden geworden sind. Ihr braucht keine Angst zu haben vor den anfänglichen Schwierigkeiten... Und wer weiß, vielleicht treffen wir uns ja mal auf einem unserer monatlichen Treffen. Wir "User" treffen uns einmal im Monat in einem von den Usern ausgesuchten Lokal in Hamburg.

bis zum nächsten Mal... Morticia Addams (Marina Meyerhoff)



Consigli e appuntamenti Tips und Termine



Abbonamento

Si, mi abbono a CONTRASTO:

Nome

Via e Numero

CAP, Località

Pagamento:

Annuale (6 Numeri) in Germania: DM 20,-

in Europa: DM 30,-

al ricevimento della fattura, mediante versamento sul nostro conto.

L'abbonamento è revocabile entro 7 giorni dal ricevimento.

L'abbonamento è prolungato automaticamente di un anno se non disdetto per lettera entro 4 settimane dalla scadenza

Luogo, Data, Firma

CONTRASTO, Marnitzstr. 51b, 21033 Hamburg 80, Germania



Abonnement

Ich abonniere CONTRASTO

Name

Straße und Hausnr

PLZ, Ort

Zahlungsweise:

Jährlich (6 Ausgaben) innerhalb Deutschlands: DM 20,-

innerhalb Europas: DM 30,-

durch Überweisung sofort nach Erhalt der Rechnung auf unser Konto.

Diese Bestellung kann innerhalb von 7 Tagen widerrufen werden.

Das Abo verlängert sich automatisch um ein weiteres Jahr, wenn es nicht 4 Wochen vor Ablauf schriftlich gekündigt wurde.

Ort, Datum, Unterschrift

CONTRASTO, Marnitzstr. 51b, 21033 Hamburg 80

ASSOCIAZIONE BASILICATA

Hospitalstr. 111 Haus 7 - 22767 Hamburg 50

CONTRASTO

Einmal im Monat treffen wir, "CONTRASTO", uns in lockerer Runde im Kulturladen (s.u.), zum Reden Kennenlernen und Pläne schmieden. Alle Interessierten und Freunde sind herzlich eingeladen. Also, jeden letzten Samstag im Monat um 15:00 Uhr.

Noi di "CONTRASTO" ci incontriamo una volta al mese nel Kulturladen (vedi sotto) per chiacchierare, per conoscerci e per pianificare le nostre (e vostre) iniziative. Venite a trovarci! Ogni ultimo Sabato del mese alle ore 15:00.

Lange Reihe 111
20099 Hamburg 1
☎ (040) 24 61 65

**KULTUR
LADEN**

ST.GEORG e.V.

Die CAFETERIA ist
Montag bis Freitag
17:00 - ca. 22:00
GEÖFFNET

Montag:	afrikanisches Essen
Dienstag:	indisches Essen
Mittwoch:	Italienisches Essen
Donnerstag:	" "
Freitag:	" "

AUFRUF ZU DER GRÜNDUNGSVERSAMMLUNG EINES VEREINS GEGEN RASSISMUS UND FÜR EIN "ANDERES" ZUSAMMENLEBEN

Montag, den 28.06.1993 um 18:30 Uhr im Gymnasium Klosterschule, Westphalenweg 7 (U/S Bahn Berliner Tor)

IMPRESSUM

CONTRASTO - Periodico indipendente / unabhängige Zeitung erscheint alle 2 Monate / pubblicazione bimestrale

Herausgeber/Editore: CONTRASTO e. V. Deutsch-Italienischer Kultur- und Bildungsverein - Marnitzstr. 51b, 21033 Hamburg 80 -

☎ 040 / 7301923 Konto Nr. 565132300 (BLZ 20080000) Dresdner Bank - Direttore responsabile / V.i.S.d.P.: Ivo Grigolo - Altri direttori:

Paolo Moriconi, Claudio Paroli, Roberta Minuscoli, Pamela Karte, Petra Urbanski - Grafica: Paolo Moriconi, Ivo Grigolo - Traduzioni &

Übersetzungen: Christiane Haft, Regine Hartung, und, und, und... FUN CLUB: Marina Meyerhoff [MODEM Nr. 7337523 - (8/N/1)] ☺